

A Riccione 'Fai bei sogni': il regista Marco Bellocchio racconta il successo letterario di Gramellini. INTERVISTA

Spettacoli - 22 dicembre 2016 - 08:53



Ha riempito quasi due sale del Cinepalace di Riccione, dopo tutto lui è uno dei protagonisti più importanti della sfera cinematografica italiana: è **Marco Bellocchio**, ospite nella perla per la presentazione al pubblico del suo ultimo film *“Fai bei sogni”*. **Bellocchio** ha attraversato cinquant’anni di cinema italiano con titoli come *“La Cina è vicina”*, *“La condanna”*, *“I pugni in tasca”*, *“L’ora di religione”*, *“Buongiorno notte”*, e ha portato a Riccione il suo ultimo lavoro tratto dal best seller omonimo di **Massimo Gramellini**.

Acclamato da critica e pubblico al Festival di Cannes dove ha aperto la Quinzaine des Réalisateurs, *“Fai bei sogni”* arriva nelle sale dopo *“Sangue del mio sangue”* e porta sul grande schermo la vicenda autobiografica di Gramellini, un libro pubblicato nel 2012 che restò per mesi nei primi posti delle classifiche.

L’autore non ha partecipato alla sceneggiatura del film – che è stata scritta da Bellocchio con Valla Santella ed Edoardo Albinati, vincitore dell’ultimo Premio Strega – ma la storia è, nel suo complesso, piuttosto fedele a quella del libro. *“Mi è stato proposto di fare il film, non avevo ancora letto il libro – ha spiegato il regista - dopo averlo fatto ho trovato la storia avvincente, e l’ho fatto con il mio linguaggio e soprattutto con molto impegno ed entusiasmo”*.

In audio l'intervista al regista Marco Bellocchio